

COLPI DI SCENA

SGUARDO NEL CONTEMPORANEO

Forlì – 26/29 settembre 2023

Forlì, 19 settembre 2023

COMUNICATO STAMPA

**COLPI DI SCENA – seconda edizione per la “vetrina”
organizzata da Accademia Perduta/Romagna Teatri e ATER Fondazione
che volge il suo *Sguardo* alle nuove espressioni del Teatro Contemporaneo:
dal 26 al 29 settembre 2023 a Forlì, 19 spettacoli, tra cui 10 Antepreme/Prime Nazionali**

Dopo l’“edizione zero” dell’autunno 2021, il Centro di Produzione **Accademia Perduta/Romagna Teatri** e **ATER Fondazione** confermano la volontà di sostenere la nuova drammaturgia, organizzando la seconda edizione di **COLPI DI SCENA *Sguardo nel Contemporaneo***: una proposta culturale che si alterna, anno dopo anno, all’edizione dello storico Festival dedicato al Teatro Ragazzi, organizzata con la preziosa e costante collaborazione del **Comune di Forlì**.

Dal 26 al 29 settembre, 19 Compagnie ospiti, sia affermate che emergenti, presenteranno a **Forlì** e a una platea di direttori artistici, operatori, programmatori e critici provenienti da tutta Italia le loro visioni, di cui **ben 10 saranno presentate in Anteprema o Prima nazionale**. Con la **Direzione Artistica** di **Claudio Casadio** e **Ruggero Sintoni**, la proposta culturale di Colpi di Scena - Sguardo nel Contemporaneo mette in discussione temi universalmente centrali per l’essere umano, abitante in balia di un mondo in continuo cambiamento, in un viaggio tra limiti, contrasti, realtà e finzione.

Un mondo in continua evoluzione, fatto di fratture e paradossi che rimettono al centro la ricerca di identità, oltre ogni limite, è oggetto delle riflessioni proposte da: **Teodoro Bonci Del Bene, Menoventi, Elsinor / Sblocco5, Instabili Vaganti, Bluestocking, Kepler-452, Centro Teatrale MaMiMò/ERT, Les Moustaches, Paola Fresa, Emiliano Bronzino, Christian Di Domenico, Fabiana Iacozzilli / Cranpi, Compagnia Berardi Casolari, Associazione Teatrale Autori Vivi, Mabellini/Postorino, Gruppo della Creta, Collettivo BEstand, Eco di Fondo, Mana Chuma Teatro, Compagnia Amendola Malorni, Alessandro Berti / Casavuota.**

Oltre alla volontà di fare conoscere i lavori di questi artisti, tratteggiando un nuovo panorama nazionale di differenti suggestioni e provocazioni, **Colpi di Scena - Sguardo nel Contemporaneo** ha l’obiettivo di proporre approfondimenti su tematiche di settore, come nel caso di **“I mestieri del teatro, oggi”** a cura di **Renata M. Molinari**: un dialogo aperto ad Artisti, Compagnie e operatori ospiti, sulle figure e le funzioni che lavorano alla realizzazione di uno spettacolo, per dare voce ai “portatori” di saperi e tecniche oggi in evoluzione e quindi oggetto di un processo di riconoscimento.

Durante lo svolgimento di Colpi di Scena, si terranno anche due osservatori critici: il primo, coordinato dal Professore Massimo Marino, docente di laboratorio di critica teatrale è realizzato in collaborazione con la Facoltà DAMS dell’Università di Bari; il secondo è seguito dal critico teatrale Michele Pascarella che prosegue l’attività laboratoriale organizzata da Accademia Perduta per giovani e adulti sulle proposte di teatro contemporaneo programmate a Forlì.

GLI SPETTACOLI / LE COMPAGNIE / I TEMI

In apertura, ***Come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la Russia*** di **Teodoro Bonci Del Bene** (prodotto da Accademia Perduta) affronta il tema della “libertà di espressione” di un Artista, tra comicità, tragedia e grottesco, e riflette sul ruolo dei sentimenti di paura e *fifa* nel condizionare il nostro agire (o non agire). La Compagnia **Eco di Fondo**, con ***Pigmalione*** (Prima nazionale), si interroga sull’onestà intellettuale di un Artista: lo spettacolo prende spunto da un’opera commissionata dal Terzo Reich, per riflettere sulla funzione sociale di una creazione, domandandosi se si possa “vendere l’anima al diavolo” per realizzare il proprio sogno. **Elsinor Centro di Produzione Teatrale** propone ***Frankenstein***, in versione *totally pink* firmata da Ivonne Capece: il capolavoro che ha creato il più forte mito dell’età contemporanea dove tre interpreti - attraverso un’immersione tecnologica multidimensionale e interattiva - raccontano un’epoca in cui le donne erano costrette a giustificare la grandezza delle loro ambizioni e creazioni artistiche.

La “società dei consumi” è il punto di partenza di **Menoventi** che presenta ***Odradek***, una fiaba contemporanea in cui la protagonista vive rintanata nella sua *comfort zone* domestica, vittima di un conformismo volto a esaudire ogni desiderio, ancora prima che venga concepito.

Anche il **Gruppo della Creta**, con ***Beati Voi che pensate al successo noi soli pensiamo alla morte e al sesso*** (Prima nazionale), si prende gioco delle macerie della società consumista: uno spettacolo irriverente che deride l’evoluzione che punta solo al progresso tecnologico e che crea la falsa illusione di esserne tutti protagonisti.

Molti Artisti scelgono di rileggere i “miti classici”. **Paola Fresa, Christian Di Domenico ed Emiliano Bronzino** con ***P come Penelope***, presentano un Primo Studio per una *riscrittura contemporanea* del mitologico personaggio omerico in chiave ironica, partendo dall’etimologia del nome “Penelope” – *anatroccola* - riferendosi all’episodio dell’infanzia del personaggio, vittima di un tentativo di affogamento da parte del padre. Ripercorrendo la sua esistenza, in un confronto tra ruoli maschili e femminili, P ci restituisce un’educazione sentimentale al femminile che mette al centro la ricerca della felicità. ***Un’altra Iliade***, di **Mana Chuma Teatro** (Prima nazionale), racconta la guerra, ma questa volta di spalle, dal punto di vista degli ultimi. Una narrazione immersiva, un racconto incessante che non lascia spazio alla retorica. La **Compagnia Berardi Casolari**, con ***LidOdisea***, presenta un’*Odisea 2.0*: una famiglia in vacanza trasforma il viaggio mitologico in una scoperta dei paradossi della società contemporanea, in uno spazio (dilatato in forma estrema) e un tempo (ristretto e compresso) in cui si sentono totalmente inadeguati.

Un altro tema centrale è quello dei “confini”: **Instabili Vaganti** presenta una New Edit di ***The Glabal City - A Journey Beyond Borders***. Lo spettacolo, ispirato a *Le città invisibili*, viene riproposto in una nuova versione nel centenario della nascita di Italo Calvino: un viaggio metamorfico che fa emergere tematiche di forte attualità (come l’attraversamento delle frontiere che ancora oggi separano molti paesi), in una messa in scena che appare come un caleidoscopico meccanismo di suoni, musiche, canti che guidano lo spettatore nei meandri di una città sospesa tra realtà e immaginazione. Lo stesso tema viene poi declinato alle relazioni: il **Centro Teatrale MaMiMò**, in ***4000 miglia***, di cui sarà presentato un estratto, racconta la solitudine dei due protagonisti (nonna e nipote), all’apparenza molto distanti, che finiscono per superare i loro “confini” e prendersi cura l’uno dell’altro. **Kepler-452**, nello spettacolo ***Album***, indaga i rapporti familiari, chiedendosi di cosa siano realmente fatti, sperimentando una spazialità non frontale, in presa diretta e con proiezioni audiovisive che riproducono storie, comunità e incontri. Per due adolescenti, i protagonisti di ***Io che amo solo te*** di **Bluestocking**, i limiti sono quelli del pregiudizio, della paura, in una lotta interiore di sentimenti contrastanti in cui non trovano il coraggio di vivere la loro felicità.

La “condizione umana” e le sue contraddizioni sono affrontati in *La Faglia* della **Compagnia Amendola Malorni** (Anteprima): l’insistenza nel voler dominare la natura è rappresentata da due antieroi, in un mondo in via di rottura definitiva, che vorrebbero andarsene per curare la ferita ma non sanno come fare, essendo per loro un compito troppo grande. Con *Negri senza memoria* di **Casavuota, Alessandro Berti** torna a Colpi di Scena con il secondo capitolo della trilogia *Bugie Bianche*: il rapporto tra italoamericani e afroamericani negli Stati Uniti è al centro di questo oggetto teatrale unico, assieme popolare e coltissimo, lirico e documentaristico. *Tu (non) sei il tuo lavoro* (Prima nazionale), di **Sandro Mabellini e Rosella Postorino** (autrice finalista al Premio Strega 2023), mostra il corto circuito di una coppia: Lei che è il suo lavoro, Lui che senza lavoro rischia di essere niente. Una generazione in lotta, un quadro sulla disarmante condizione umana contemporanea.

La “ricerca di senso” dell’esistenza viene affrontato anche nella nuova co-produzione di Società per Attori e Accademia Perduta *I cuori battono nelle uova* di **Les Moustaches** (Prima nazionale): le pance di tre donne in attesa del loro primo figlio ricordano tre uova, tanto forti quanto fragili. Il disegno del domani dei figli condiziona il comportamento delle madri che, mosse da un amore cieco, si spingeranno in dinamiche nascoste nel più buio cassetto dell’animo umano. *Il Grande vuoto*, il nuovo spettacolo di **Fabiana Iacozzilli di Cranpi**, presentato in Anteprima, contaminando la narrazione teatrale con il video, riflette su ciò che rimane alla fine di noi e si domanda se si possa ancora trasformare il dolore in bellezza. Prima nazionale anche per *Dieci modi per morire felici* di Emanuele Aldrovandi dell’**Associazione Teatrale Autori Vivi**: un gioco-spettacolo che indaga le possibili attribuzioni di senso alla nostra vita, in cui lo spettatore ha la possibilità di vivere una nuova vita, con l’unico scopo di morire felice. In *Dov’è la Vittoria*, di **Collettivo BEstand**, la protagonista è una cattiva da fumetto che tenta la scalata politica: un personaggio controverso, ironico, grottesco.

www.accademiaperduta.it - www.ater.emr.it

**Tutti gli spettacoli sono aperti gratuitamente al pubblico:
prenotazioni al numero 0543 26355**